

La Cassazione

In famiglia si maltratta anche a parole

Carlo Rimini

bra quasi che questo signore sia stato chiamato a pagare per tutti, per i molti mariti (e anche per qualche moglie) che ancora oggi quotidianamente offendono, insultano, denigrano e qualche volta picchiano gloriandosi della propria impunità.

ordinario di diritto privato
nell'Università di Milano

La Cassazione, con una sentenza depositata il 28 dicembre scorso, ha ampliato i confini del reato di maltrattamenti in famiglia. Un signore di Bassano del Grappa è stato condannato a otto mesi di reclusione e a pagare 30.000 euro di risarcimento dei danni morali per avere maltrattato la moglie. Eppure non aveva mai alzato le mani e non si era neppure reso protagonista di aggressioni verbali particolarmente efferate.

Il giudice però ha accertato che il marito era solito offendere la moglie, tenere comportamenti volgari, irrispettosi e umilianti, imponendo così una vita quotidiana avvilente e mortificante.

La Cassazione ha affermato che si commette il reato di maltrattamenti in famiglia tutte le volte in cui vi sia una serie indeterminata di offese, anche se i singoli episodi, isolati dal contesto, non sono gravi.

Insomma, la piccola umiliazione quotidiana ripetuta esaspera più di un singolo grave episodio. Questo può essere forse perdonato, superato da successivi momenti di serenità; la punzecchiatura continua rende invece la vita un inferno di umiliazione e sofferenza.

La sentenza non dice quali fossero gli insulti, quali le offese, ma ci sono uomini che ancora oggi ritengono di poter apostrofare la moglie con epiteti insultanti, di potersi lamentare perché questa - magari dopo otto ore di lavoro - non è abbastanza bella o non ha riordinato a sufficienza la casa.

La Cassazione pare ispirarsi ad un detto antico: anche una goccia può scavare la pietra e il tempo per tollerare questi piccoli gesti odiosi è finito per sempre.

Otto mesi di reclusione e 30.000 euro di risarcimento del danno morale sono una sanzione molto severa: sem-

